Il 25 aprile '45 Savona liberata dai partigiani

I protagonisti raccontano quel giorno, trent'anni fa

Memorie di Enrico De Vincenzi, Kid e Leopoldo Fabretti - L'ordine di insurrezione venne il 21 aprile - Azioni dei sappisti per impedire ai tedeschi di far saltare il porto e gli impianti industriali - I combattimenti per le vie - La morte del partigiano Aldo Ronzello

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 24 aprile.

Il 21 aprile 1945 il Cln provinciale esortò, per l'ultima volta, i militari, le forze di polizia, i funzionari ad abbandonare i «repubblichini». *«Per coloro che sono stati costretti a vestire la divisa fascista — si legge su l'Unità —, per tutti coloro che hanno taciuto, compreso e non intendono macchiarsi oltre di tradimento, per tutti coloro che sentono un minimo di attaccamento per la causa italiana è giunta l'ora di decidersi. Chi, al momento della resa sarà trovato con le armi in pugno, sarà punito dalla giustizia patriottica. Questo è il momento, domani sarà tardi».*

Quel «domani» viene pochi giorni dopo, con la fuga o la resa delle truppe nazi-fasciste. *«Le formazioni partigiane* — ricorda Enrico De Vincenzi, Kid, commissario politico del distaccamento «Torcello», attuale vicepresidente provinciale dell'Anpi e storico della Resistenza savonese (ha scritto «Fischia il vento», «Savona insorge», in collaborazione con Badarello, e «O bella ciao», pubblicato in questi giorni) —, *per un immediato impiego nella nostra zona sono costituite dalla divisione Garibaldina "Gino Bevilacqua" e dalla divisione Sap "A. Gramsci"; dalla Val Bormida e ai limiti del territorio con il Piemonte, sono in condizione di intervenire reparti della divisione autonoma "E. Fumagalli" e della brigata G. L. "Nicola Panevino". Sin dal 23 aprile il comando tattico della 2ª zona Liguria si era insediato in via Crosa Lunga e, dopo accordi con il Cln, aveva diramato le disposizioni operative per la liberazione di Savona».*

Le azioni dei sappisti s'iniziano immediatamente, dirette a bloccare le possibili reazioni del nemico e impedire la distruzione del porto, delle centrali e delle installazioni industriali.

I reparti tedeschi cercano scampo nella fuga. Sono disfatti, sbandati. Passando da Savona chiedono, supplicano, viveri ed in cambio offrono soldi, preziosi. I cittadini li ignorano, i partigiani li attaccano, mentre sporadici gruppi di militari fascisti e di San Marco circolano per la città: fermano ragazzi e donne, li perquisiscono brutalmente, implorano, a volte, abiti civili. Altri, i cecchini, si asserragliano in case del centro e della periferia e, a tratti, sparano qualche colpo di fucile e di pistola.

Nel pomeriggio del 24, come riferiscono Badarello e De Vincenzi, reparti della brigata «Colombo» e dei distaccamenti «Graziano» e «Rambaldi» entrano in azione all'Ilva, alla centrale elettrica ed a quella del gas, all'acquedotto, al deposito locomotive e alla stazione ferroviaria. Vengono disarmati i militari della guardia di finanza, della milizia ferroviaria. A Legino, quattro squadre del distaccamento «Bovani», attaccano e fanno prigioniero l'intero presidio. Anche in altre parti della città si combatte; partigiani del distaccamento «Antonini» iniziano le operazioni per l'occupazione del porto che terminano dopo alcune ore. Subito dopo si avvia il disinnesco delle mine che erano state collocate lungo le banchine e presso le attrezzature portuali. Squadre del distaccamento «Tambuscio» assieme ad elementi degli «autonomi» occupano la centrale telefonica e fanno prigionieri tedeschi e sanmarchini. Vengono occupate la caserma della G.N.R. alla Villetta, le funivie, le poste, la federazione dei fasci, le banche e le carceri.

Ci sono molti feriti da ambo le parti. Le azioni delle formazioni partigiane ormai non si contano più: vi prendono parte i distaccamenti «Rossello», «Rambaldi», «Falco», «Secchi», «Gatti», «De Salvo» e «Peluffo». Il loro intervento evita danni immensi alla città che così, subito dopo la liberazione, può riprendere la sua vita.

In quei giorni il Cln era formato da Arnaldo Pessano (pri), Leopoldo Fabretti (dc), Emilio Lagorio (pci), Giovanni Clerico (psi), Erodiade Pollano (partito d'azione) e Aldo Ronsello (pli), ucciso il giorno della liberazione. Segretario era Antonio Zauli del pri.

Il Comitato tiene la sua ultima riunione clandestina la mattina del 24 ed in tale circostanza, come ricorda Erodiade Pollano, *«respinta tramite la curia vescovile una proposta di trattativa del comando tedesco, per l'evacuazione delle sue truppe — che saranno poi bloccate dai partigiani — dichiara chiusa la sua ultima riunione clandestina. E' una giornata radiosa di sole; la gioia traspare dagli occhi di tutti, molti sono commossi, gli abbracci sono quelli di persone che si sentono liberate da un incubo».*

Savona. Arnaldo Pessano e Leopoldo Fabretti del Cln (Tel.)

I presidi fascisti e tedeschi cadono uno ad uno, la divisione San Marco si dissolve ed una parte, compreso il generale Farina, lascia Altare facendosi scudo con ostaggi civili e si arrende poi ad Acqui ai reparti della divisione autonoma «Fumagalli».

«Fu una notte insonne — rammenta Leopoldo Fabretti — *quella tra il 24 ed il 25. Preparammo il manifesto che l'indomani avrebbe annunciato al popolo la recuperata libertà. Noi c'eravamo incontrati, per la prima volta, nel settembre del 1943 e di quelli di allora mancava il giudice Panevino, prelevato, portato a Genova, torturato e fucilato. Il giorno dopo un cecchino fascista uccise il caro Ronzello».*

Aldo Ronzello morì la mattina del 25 aprile. Lo ricorda Arnaldo Pessano: *«I partigiani, impazienti, erano pronti a respingere l'ultimo insulto della violenza: dal fondo di corso Italia apparve l'indimenticabile figura del comandante Mimmo che, primo con i suoi uomini, dalla collina era sceso in città a contribuire, in modo determinante, all'eliminazione delle superstiti resistenze. Era a cinquanta metri da noi, membri del Comitato di liberazione, raggruppati all'angolo tra corso Italia e via Paleocapa. Una delle ultime raffiche di mitra, da una finestra si abbatté su noi, alcuni cadono, colpiti; mi cade accanto l'amico Ronzello che un attimo prima, nella commozione del momento, mi aveva stretto in un abbraccio fraterno».*

Savona è ormai libera, ma ci sono ancora cecchini nelle case: verranno uccisi o catturati nelle ore successive.

E sui muri della città compare «il saluto al popolo combattente» del Comitato di liberazione: *«Cittadini savonesi. L'ora della liberazione per la quale tutto il popolo italiano da venti mesi versa sangue, l'ora della resurrezione della Patria, è suonata. Il pensiero di tutti, in questo momento, vada riverente a coloro che sono caduti nella lotta; il loro spirito attende da noi il completo adempimento dei nostri doveri, perché sia possibile l'inizio di una nuova era di giustizia e di pace. Siete tutti invitati a mantenere la massima calma, a collaborare con le squadre dei patrioti che, muniti di regolare distintivo, sono in azione agli ordini di questo Comitato. Viva l'Italia libera».*

E Savona mantiene la calma. Come ha fatto trent'anni dopo, durante gli attentati fascisti del novembre e febbraio scorsi.

Nicolò Siri

Nell'entroterra di Sanremo e Imperia mille le vittime

Le stragi dei nazi-fascisti in fuga incalzati dai reparti partigiani

Gli eccidi di Dolcedo, Badalucco - Il patriota Franco Ghiglia, medaglia d'oro, impiccato a Pontedassio - Dodici uomini ed una ragazza di 16 anni, "impagliati" e dati alle fiamme a Molini di Triora - Gino Napolitano alla testa degli uomini che liberarono la città dei fiori

(Nostro servizio particolare)
Imperia, 24 aprile.

«Cari figli e mamma e sorelle e fratelli, mi annunciano che questa sera sarò fucilato. Voi più di tutti sapete che la mia vita fu tutta di onestà e dedita esclusivamente alla famiglia. Armando, Anita, andate sempre d'accordo ed amatevi sempre. Sapete che sono innocente e solo vittima di una montatura preparata da un uomo indegno. Potete quindi alzare la testa più di prima. Mamma cara, non ti disperare e perdonami il dolore che ti procuro non per colpa mia. Baci a tutti, vi assicuro che muoio con coraggio». *Questa l'ultima lettera alla famiglia di un condannato a morte, Giuseppe Anselmi (Pippo), nato a Sanremo e ucciso dai nazifascisti nella lotta di liberazione a Castelvecchio di Imperia.*

Il tributo di sangue pagato dagli imperiesi per la libertà nei 594 giorni della resistenza armata fu molto alto. 950 i morti: 450 i caduti partigiani, 500 i civili fucilati. Uno sterminio assurdo che gettò nel lutto interi paesi. Gli ultimi giorni, quelli che precedettero il 25 aprile, furono i più tremendi: rappresaglie, vendette personali, atrocità. Un lungo elenco di nomi, di fatti, di terrore, di atti d'eroismo: Pantasina, Valle Prino, Ventimiglia, Valle Arroscia, Rocca delle Sferle, Carmo Langan, Rocchetta Nervina, Porto Maurizio, Pigna, Oneglia, Val Roja, i comandanti «Pelletta», «Semeria», il «Curto», Felice Cascione, Silvio Bonfante e molti altri.

Castelvittorio: nel piccolo comune di Val Nervia, quasi sul confine con la Francia, fascisti e tedeschi, alla vigilia della liberazione, trucidano 40 civili, accusati di collaborazionismo con i «maquis» francesi e gruppi autonomi che combattono nel Cuneese.

Torre Papone: nell'entroterra di Imperia 22 ostaggi, compresi 2 preti, vengono bruciati vivi per rappresaglia. Pochi giorni dopo altri 15 padri di famiglia fanno la stessa fine a Villa Talla.

Latte: nella frazione di Ventimiglia 22 civili vengono fucilati all'alba perché accusati, senza prove, di aiutare i partigiani.

Dolcedo: 27 contadini vengono prelevati da tedeschi e fascisti nelle loro case e trucidati nei campi.

Trucco: 14 persone, tra uomini e donne, dopo lunghe torture vengono massacrate.

Badalucco: sulla pubblica piazza 47 ostaggi vengono barbaramente uccisi dopo che si era fatto credere ai familiari che avrebbero ottenuto la libertà in giornata.

Pontedassio: «Gli anziani di quella valle — ricorda con commozione il leggendario "Vito", Giuseppe Guglielmi comandante della divisione partigiana — hanno ancora vivo il ricordo dell'esecuzione del-la medaglia d'oro Franco Ghiglia, impiccato 2 volte dai nazifascisti sulla piazza del paese. La prima, simulata, per farlo parlare; la seconda perché non aveva aperto bocca».

Molini di Triora: «E' stato — come ricorda nelle sue memorie il parroco don Ferdinando Novella — uno tra i centri più martoriati di Valle Argentina. Tra le esecuzioni più barbare il martirio di 12 padri di famiglia e di una ragazza di 16 anni, Maria Moraldo. Tutti furono rastrellati a caso tra Sanremo, Badalucco, ed altri centri della provincia. Vennero impagliati come tanti fiaschi, poi mani scellerate dopo averli cosparsi di benzina gli diedero fuoco. Per nascondere le tracce di quel massacro, i resti vennero chiusi dentro una casa e fatti saltare con la dinamite».

Carpenosa: sei montanari vengono fatti entrare in una caverna e falciati dalla mitragliatrice tedesca. Tra loro c'è anche Vincenzo Verrando, di Apaggio; pochi giorni prima i fascisti avevano ucciso i suoi due fratelli.

Sanremo: «Il 25 aprile — ricorda l'on. Gino Napolitano, attuale consigliere comunale del pci — non ci colse impreparati. Comandavo una brigata e con i miei partigiani ero a Ciabaudo. Il 24 pomeriggio il comando divisione di Genova ci aveva fatto sapere di tenerci pronti, di iniziare a scendere verso Sanremo. I tedeschi erano in ritirata e, per impedire che facessero saltare la galleria di Ceriana e commettessero altri crimini, puntammo su quel comune. Gli ultimi colpi d'arma da fuoco li sparammo al campo sportivo di Sanremo. Erano circa le 11. In città c'erano ancora alcuni fascisti; si erano nascosti. Li catturammo senza spargimento di sangue. Per le strade la popolazione ci accolse con le lacrime agli occhi. Molti avevano paura che si trattasse di un sogno».

Alle 13 in punto, su designazione del CLN, Adolfo Siffredi, «Fifo», venne nominato «sindaco della liberazione» ed incaricato di presiedere la prima amministrazione democratica sanremese. «Per diversi mesi — *racconta l'ex primo cittadino* — ero riuscito ad organizzare clandestinamente staffette con la montagna, collegamenti con i partigiani. Poi venni scoperto ed i fascisti sulla mia testa misero una grossa taglia: vivo o morto».

La città dei fiori corse il rischio di festeggiare nel sangue la liberazione: il 25 aprile, per quasi tutta la mattinata, quando i partigiani erano già in città, una squadra navale ed aerei alleati, credendo che i tedeschi fossero ancora asserragliati nei dintorni, sottoposero Sanremo a violenti bombardamenti, solo verso le 11,30, l'equivoco venne chiarito e cessò il fuoco.

Roberto Basso

Silvio Bonfante e Massimo Gismondi comandanti partigiani

Ha aperto le celebrazioni del trentennale

Fiaccolata ad Albenga

(Dal nostro corrispondente)
Albenga, 24 aprile.

(g.m.) Organizzata da tutte le sezioni dell'Anpi dell'Albenganese, una fiaccolata ha aperto questa sera la celebrazione del trentennale della Resistenza. Tutte le associazioni partigiane si sono date appuntamento ad Albenga per assistere ad un recital in programma la cinema Ambra: «I nostri morti ritornano», si tratta di rievocazioni, canti partigiani, letture della Resistenza, intervallate da esibizioni della Accademia musico-vocale ingauna. La serata è stata conclusa da un discorso del sindaco, avvocato Gianni Isoleri.

Domani mattina la cerimonia ufficiale si svolge in piazza IV Novembre, con deposizione di corone al monumento ai caduti, una messa nella chiesa cattedrale, la consegna della croce al valore militare al gonfalone della città di Albenga da parte del comandante del presidio.

Imperia, 24 aprile.

(b. c.) Il 25 Aprile sarà celebrato ad Imperia con una manifestazione unitaria che si svolgerà ad Oneglia. Alle 9.45, dopo una messa nella chiesa di San Giovanni, celebrata dal partigiano don Martini, saranno deposte corone alle targhe delle vie dedicate alle medaglie d'oro della Resistenza: Sergio Sabatini, Silvio Bonfante e Franco Ghiglia. Saranno portati fiori al sacrari.

La cerimonia ufficiale si svolgerà alle 10.30 nel teatro Rossini, secondo il programma stabilito dal comitato provinciale antifascista. Parleranno Giobatta Farodi (partigiano «Noce») vice presidente della Fiap di Savona, Nicola Surico, della federazione unitaria Cgil Cisl ed Uil e Alfonsa Sibilla.

Scoperto dai carabinieri in provincia di Savona

Traffico di bolli falsi per vetture due arresti e numerose denunce

In carcere un portuale del capoluogo ed un tecnico finalese che "fabbricavano" le ricevute postali - Lo "scandalo" potrebbe assumere a giorni grosse proporzioni

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 24 aprile.

(n. i.) Un grosso traffico di bolli per auto falsificati è stato scoperto dai carabinieri in provincia di Savona. Due persone sono state arrestate. Si tratta di Pierluigi Binelli, 22 anni, di Finale, mestiere elettrotecnico e Stefano Asinari, 30 anni, portuale, abitante a Savona, in via Libero Briganti. Dovranno rispondere di truffa e falso. Sarebbero stati loro infatti a fabbricare i bolli falsi, con un sistema abbastanza semplice e neppure costoso. Asinari e Binelli ritiravano presso gli uffici postali i moduli di conto corrente per pagare la tassa di circolazione; ritagliavano i «bolli» veri e propri e li riempivano falsificando con un «rapidograf» e china, il timbro postale.

I bolli venivano poi ceduti agli automobilisti «furbi» (ma anche sprovveduti) ad un prezzo che si aggirava sul 70 per cento di quello che realmente avrebbero dovuto pagare per la tassa di circolazione. Dopo i due ideatori della truffa sono stati denunciati a piede libero, per spaccio dei contrassegni falsificati, Maria Raco, 37 anni, di Finale, Antonio Bruzzone, abitante a Savona, e Giovanni De, 30 anni residente ad Albissola.

Oggi si è trovato nei guai Antonio Garofalo, 26 anni, abitante a Savona, in via Orazio Grassi. Alcuni giorni fa aveva venduto la vettura Alfa 1750 usata a Bruno Ferraro, di Savona. L'auto era munita di «bollo» di circolazione che però ad un esame dei carabinieri è risultato falso. Garofalo, convocato in caserma ed interrogato ha dovuto ammettere di avere acquistato il «bollo» da Pierluigi Binelli.

Per contraffazione del bollo dell'auto sono stati denunciati anche Girolamo Campisi, 35 anni, Albenga, via degli Orti 37 e Giuseppe Guerri, 38 anni, da Ceriale.

Nel Savonese e nell'Imperiese

Le liste dei candidati per le amministrative

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 24 aprile.

(n.s.) Gli organi direttivi della Federazione provinciale del pci hanno ratificato alcune liste di candidati per le elezioni comunali. Queste quelle approvate:

COMUNE DI QUILIANO: Andrea Picasso, Marina Barlacchi, Bruno Bonifacino, Marisa Bonifacino, Piero Briano, Ivano Brunasso, Maria Calderoni, Mario Cerro, Mario Ciarlo, Giuseppe Dagnino, Claudio Filippi, Mario Gozzi, Fulvio Moirano, Giacomo Montaldo, Mario Oliveri, Silvano Parodi, Giovanni Patrone, Emanuela Perna, Simone Pollero e Mario Lavagna.

COMUNE DI FINALE LIGURE: Roberto Gonella, Giancarlo Badano, Gabriele Bertoli, Pietro Bertoluzzo, Romano Borsetti, Roberto Catalano, Giovanni Colombo, Attilio Bruno Folco, Antonio Ferrari, Carla Frione, Paolo Galluzzo, Lucia Invernizzi, Antonio Isnardi, Bernardo Maglio, Bruno Marotti, Andreina Monte, Roberto Muraglia, Pier Giacomo Ornolio, Pasqua Piva, Giorgio Rebecchi, Arturo Ricci, Franco Ripamonti, Luigi Rolla, Carlo Saccone, Emilio Scanavino, Nicolò Tagliavino, Enrico Torelli, Giovanni di Gerra Vallarino, Giovanni Vallarino e Angelo Vignone.

COMUNE DI CAIRO: Oscar Assandri, Mauro Astegiano, Giovanni Barberis, Bruno Barbero, Gian Carlo Barbero, Alberto Baroni, P. L. Bonifacino, Bruno Brignone, Franco Brignone, Maura Camoirano, Bruno Carniello, Rosa Caudino, Corrado Cogliandro, Miranda Pelli, Marco Ferrando, Santino Ferraro, Elio Ferrini, Ezio Fossati, Giuseppe Giannoti, Adriano Goso, Luigi Goso, Fernando Parisi, Franco Pesce, Sanzio Pongibove, Adelino Sangrali, Alcide Servetto, Renzo Torterolo, Remo Vaccotti e Franco Zunino.

COMUNE DI CARCARE: Paolo Tealdi, Giuseppe Baccino, Angelo Bellini, Luigi Bonifacino, Adriano Cagnone, Ezio Castellano, Franco Delfino, Davide Dalla Torre, Giovanni Ghiso, Mariella Levratto, Ercolina Parvopasso, Marisa Petrini, Giuliano Rapetti, Battista Rola, Elio Raviolo, Leonello Scaglione, Massimo Valdambrini, Dario Valletti e Giorgio Vaccotti.

Ospedaletti

Sanremo, 24 aprile.

(m. r.) Il pci ha comunicato i nomi dei candidati alle prossime elezioni comunali, provinciali e regionali.

Nella lista per il Comune di Sanremo figurano 15 candidati indipendenti, 8 donne, 5 giovani, 2 pensionati, 4 artigiani, 4 floricoltori, 5 impiegati, 3 studenti, 2 casalinghe, 6 commercianti, 10 operai e 3 funzionari di partito.

Ecco i nomi: Luigi (Gino) Napolitano, Giovanni Barillà, Rocco Berardinucci, Luigi Bonifacio, Giorgio Bottini, Pino Bovio, Franco Carlo, Michelangelo Corbellati, Roberto Criscuolo, Stelio D'Angelo, Leone De Fort, Tristano Di Massimo, Domenico Di Remigio, Francesco Dulbecco, Luciano Enrico, Luciano Fiore, Franca Polchlin Ricci, Bartolomeo Gazzano, Luigi Ivaldi, Domenico Larubina, Gian Mario Mascia, Liviana Mauro in Gallo, Giovanna Marvaldi, Almerino Merini, Primiano Morganella, Salvatore Nurra, Renzo Orvieto, Primo Pardini, Mercede Parisi in Armela, Ercole Franco Parodi, Marida Petricaccio, Elide Wilma Pietragalla, Dino Pingelli, Renata Rossetto in Bonfà, Armando Sartore, Luigi Sciolè, Mauro Semeria, Silvano Toffolutti, Alma Zanon vedova Morosetti, Davide Zucca.

I candidati per la Provincia sono: collegio numero 1: Stelio D'Angelo; collegio numero 2: Giovanni Mario Mascia; collegio numero 3: Graziano Miglianti; collegio numero 4: Luigi Napolitano; collegio numero 5: Luigi Sciolè; collegio numero 6: Osvaldo Orlandi; collegio numero 7: Giacomo Carpine.

Per la Regione, oltre al consigliere uscente Francesco Rhun, figurano: Tito Barbè, Aldo Gonella, Giacomo Noli, Anna Zanon Morosetti.

Ad Ospedaletti la prima lista per le elezioni comunali è stata preparata dalla dc, che è il gruppo di minoranza. Questi i 16 nomi: capolista il dottor Francesco Strea, medico-chirurgo all'ospedale di Sanremo; seguono: Piorella Balocchi Gangemi, Michele Alfisi, Angelo Lucci (ex sindaco), Giuseppina Castrati Ghigliotti, Daniele Cimiotti, Stefano Ghirardelli, Carlo Morelli, Omero Marcheggiani, Renato Iondri, Pier Luigi Pallavicini, Umberto Furian, Mario Zirio, Fiorenzo Rovario, Mario Cecioni, Luigi Sciandra.

La dc ha presentato anche i candidati alla Regione della provincia di Imperia. Sono: Giorgio Luciano Verda (Imperia, attuale presidente della Regione, Ugo Romagnone (Ventimiglia), Giorgio Baldi, signora Gaglio Viale, Francesco Viale e Ricciotti Garibaldi (Diano Marina).

Farmacie di turno

GENOVA - CENTRO — Centrale, v. [illegible]; Fava, v. S. Lorenzo 107; Briata, v. S. Vincenzo [illegible]; v. Roma 74; [illegible], v. Canzio 25; Montaldo, v. Montaldo 64; Del Carmine, v. Polleri 28; Del Porto, v. Gramsci 131; Chiappella, v. Milano 60 A; S. Nicolò, c. Firenze 37; Normale, v. [illegible]; N. S. del Rimedio, v. Montevideo 14; [illegible] Europa, c. Europa [illegible]; [illegible] Nardinelli, p.zza Giusti 20 r; Maiani, v. Cantore 278 r; [illegible] Rosiari, v. [illegible]; [illegible] Centrale, v. V Maggio 97; [illegible] Amorelli, v. V. Gianelli 73 r; Nervi, v. A. Casoni 20 r.

[illegible]: Croce d'Oro, v. W. Fillak 7 r; Della Ferrera, v. Buranello 160 r; [illegible] S. Giacomo, v. Cornigliano 97 r; [illegible] Centrale, v. Sereri 188; [illegible] Sacchiani, v. [illegible] 36 r; [illegible] S. Pietro, v. C. Airaghi 28 r.

Servizio notturno: Pescetto, v. Balbi 213; De Ferrari, p.zza De Ferrari 26; [illegible], c. Buenos Aires 74; Europa, c. Europa [illegible]; Orezina, v. Napoli 127; [illegible], v. Struppa 234.

S. MARGHERITA L. — Pronomo, via Pescino.

RAPALLO — Internazionale, piazzale Pastene; Tondili, via Mazzini (dopo le 19,30).

CAMOGLI — Amoretti, via della Repubblica.

CHIAVARI — Bellacasa, via Martiri [illegible].

LAVAGNA — Rossi, via Cavour.

LEVANTO — Centrale.

SAVONA — Moderna, via Montenotte 103 R; Ramognino, corso Italia 121 R; Riccardi, via Piave 30 R; Valenti, via Quiliano 4 R (Zinola).

ALBENGA — Ospedale, piazza del Popolo; Gasco, [illegible] Loco.

ALASSIO — Comunale, via Leonardo da Vinci.

LOANO — Nuova, piazza Palestro.

IMPERIA — Rebaglioli, corso Garibaldi.

DIANO MARINA — Sciolli, corso Garibaldi 13.

SANREMO — Marzino, c. Matteotti 81; S. Martino c. Cavallotti 375; Calvi [illegible], c. Matteotti 123.

BORDIGHERA — Centrale, via Vittorio Emanuele 149.

VENTIMIGLIA — Viale, piazza Costituente; Martini, via Garibaldi.

MEDICI DI TURNO

Per il servizio di guardia medica sono di turno: [illegible]

CRONACHE DELLA LIGURIA

Contrasti tra legali e Gepi

Pietra: nei cantieri nuova crisi per un magazzino?

(Dal nostro corrispondente) Savona, 24 aprile.

Nuovi pericoli minacciano il futuro dei cantieri navali di Pietra Ligure che solo da un anno sono usciti da una profonda crisi che ha imposto pesanti sacrifici ai lavoratori e che sembrava essersi positivamente risolta con l'intervento della «Gepi». Tra la curatela fallimentare e la società «Nuovi Cantieri Liguri» (emanazione della "Gepi") è insorta, infatti, una causa giudiziaria che minaccia di far saltare l'accordo faticosamente raggiunto nell'aprile del 1974.

Riepiloghiamo le vicende dei cantieri pietresi. Nel dicembre del 1972, sotto la gestione Rebolino, si avvertono le prime avvisaglie di chiusura e nel febbraio successivo è la crisi. I quattrocento lavoratori restano senza stipendio sino al luglio 1973 quando i cantieri finiscono sotto amministrazione controllata. Nel gennaio del '74, viene la dichiarazione di fallimento e gli operai sono posti in disoccupazione speciale. Il 2 aprile i cantieri, dopo lunghe trattative e pressanti interventi da parte degli enti locali, dei sindacati e della popolazione, vengono affittati alla «Gepi» che costituisce, appositamente, la nuova società che si impegna a rilevare i cantieri non appena la curatela li porrà in vendita.

La «Nuovi Cantieri Liguri» riassume tutti gli ex dipendenti rimasti disoccupati: 35 vengono subito immessi nell'attività produttiva gli altri 250 vengono posti in cassa integrazione speciale.

I mesi passano, il lavoro riprende, le prospettive si preannunciano buone e, gradualmente, il numero degli operai riassorbiti giunge a 170. Poi, d'improvviso, al momento di definire l'acquisto, sorge la vertenza che oggi ha nuovamente mobilitato il comitato di difesa dei cantieri costituitosi all'epoca della crisi.

«Gepi» e curatela fallimentare interpretano in modo diverso gli accordi raggiunti a suo tempo sul «prezzo» d'acquisto dei cantieri: la prima sostiene che quello pattuito comprendeva anche il magazzeno (il cui valore si aggirerebbe sui 200-250 milioni) mentre la curatela afferma il contrario. La trattativa viene interrotta e la curatela instaura una causa rimettendo il tutto al giudice civile e chiede, inoltre, la revoca del contratto di affitto.

La vertenza è ora nelle mani del magistrato: se non dovesse trovare la via di un accordo si prospetterebbero ancora momenti difficili per il cantiere di Pietra Ligure.

Stamane a palazzo della Provincia, presieduto dall'ing. Siccardi, si è riunito il comitato di difesa.

«*Noi* — dice Siccardi — *non potremo mai accettare che un fatto di così poco rilievo, possa influire negativamente sulle prospettive di sviluppo del cantiere e, quindi, sui livelli occupazionali. I lavoratori hanno sopportato sacrifici enormi (debbono ancora riscuotere la liquidazione relativa al periodo 1968 - gennaio 1974) per consentire la ripresa dell'attività di questa azienda e non sono disposti a rinunciare a ciò che si è riusciti ad ottenere*».

Per le organizzazioni sindacali la vicenda rasenta l'assurdo. «*Di fronte ad un fallimento di 14 miliardi, di fronte alla possibilità di un notevole sviluppo dei cantieri e, quindi, dell'occupazione, duecento milioni non sono assolutamente nulla, non permetteremo* — afferma il sindacalista Floriano Cerdini — *che i lavoratori siano usati come palline alla mercé degli umori dei contendenti. I cantieri possono e devono vivere*».

n. s.

Si è sposato Zanelli sindaco di Savona

(Dal nostro corrispondente) Savona, 24 aprile.

(n. s.) Il sindaco di Savona, dottor Carlo Zanelli, si è risposato. Nella tarda serata di ieri, in una saletta del palazzo comunale, con una cerimonia alla quale hanno partecipato pochissimi intimi, si è unito in matrimonio con Carla Fenino, 41 anni, insegnante nella scuola speciale «De Franceschini». Testimone, per lo sposo, il commendator Stefano Del Buono, delegato provinciale del Coni.

Il dottor Zanelli agli inizi del 1974 aveva ottenuto il divorzio dalla signora Andreina Sartirana e la sentenza è stata confermata dalla corte d'appello di Genova. La notizia è stata tenuta accuratamente nascosta ed è trapelata solo a ventiquattro ore di distanza cogliendo di sorpresa amici e conoscenti del sindaco, ai quali porgiamo vivissimi auguri.

Lottizzazione a Capo Mele sotto accusa

Esposto in procura e diffide Il sindaco: "È tutto regolare,,

Vivace polemica a Laigueglia - Il primo cittadino accusato da un professionista - I documenti del progetto però sembrano a posto

(Dal nostro corrispondente) Laigueglia, 24 aprile.

Il sindaco di Laigueglia, dott. Giuseppe Giuliano, dc; un professionista, iscritto allo stesso partito, il geometra Carlo Cremascoli, 42 anni, ex costruttore; e la sezione locale del pci locale sono al centro di una vicenda di carattere edilizio-urbanistico, di cui si sta occupando la procura della Repubblica alla quale il dott. Giuliano ha inviato una documentazione.

Il 18 aprile scorso, il geom. Cremascoli stilava un esposto, inviato al sindaco, ai partiti politici ed a tutti gli enti ed associazioni pubbliche di Laigueglia. Affermava che i documenti relativi ad una lottizzazione in località Libreria a Capo Mele, erano irregolari, per quanto riguarda la parte fiscale. Affermava, in particolare che il testo della dichiarazione di plusvalore (mod. A 100) non era firmato dagli interessati, Luigi Truccato e Rosalba Baudracco, venditori, e Angelo Benzi, rappresentante della società Copea di Acqui, impegnatasi all'acquisto dell'area per una lottizzazione di 93 mila metri cubi, su 78 mila metri quadrati di terreno. L'irregolarità avrebbe compromesso l'incasso da parte del comune della somma di 300 milioni, quale imposizione In.v.im.

L'episodio, che scaturisce da diffide tra il Cremascoli e la sezione democristiana di Laigueglia, veniva recepito dalla sezione locale del pci che, pubblicando un supplemento al giornale di partito, diffondeva ulteriormente la vicenda arricchendola *con alcuni particolari. Il foglio comunista concludeva:* «Si esigono più rigorose indagini sui fatti e, se rispondessero a verità, gli amministratori del nostro comune che se ne siano resi responsabili debbono smettere le loro cariche e lasciare ad altri questo compito».

La polemica si è subito inserita nell'atmosfera pre-elettorale. Il dott. Giuliano *ha preso delle contromisure ma non intende commentare la vicenda. Si limita a dire:* «Non posso rilasciare dichiarazioni perché vincolato dal segreto istruttorio. Ho infatti inviato tutti gli incartamenti relativi alla pratica alla procura della Repubblica di Savona ed al pretore di Albenga perché accertino la reale entità dei fatti. Posso soltanto affermare che quanto contenuto nell'esposto del geom. Cremascoli non corrisponde al vero. La magistratura vedrà se sussistono responsabilità penali. Ho invitato — *conclude il sindaco* — il direttore del giornale che ha pubblicato il comunicato della sezione comunista a fare una rettifica».

Il sindaco di Laigueglia ha inoltre convocato i rappresentanti dei partiti politici e delle associazioni esibendo il fascicolo relativo alla lottizzazione di Capo Mele, tuttora in esame alla sezione urbanistica regionale unitamente al piano regolatore, in quanto comporta una variante. Il modello A 100 risulta regolarmente firmato. E' probabile quindi, che l'autore dell'esposto non abbia visto il documento autentico, ma una copia sulla quale le firme erano dattiloscritte.

g. m.

Evaso dal carcere di Pavia

Ferito e catturato il killer di Ceriale

Savona, 24 aprile.

(n. s.) Ieri, in Francia, durante un conflitto a fuoco con la polizia è rimasto ferito Vincenzo Parisi, uno dei presunti killer che nel luglio scorso uccisero a colpi di pistola Filippo Russo, figlio del titolare del night club «Giamaica» di Ceriale e, successivamente, a Finale, il giovane Franco Cavassuti.

Vincenzo Parisi era stato arrestato alcune settimane dopo a Milano e rinchiuso nel carcere di Pavia da dove riuscì ad evadere con la complicità di un agente di custodia e con l'aiuto, pare, del suo omonimo Antonio Parisi, 27 anni, che venne poi arrestato anche perché sospettato di aver partecipato al duplice omicidio.

Il giudice istruttore di Savona richiederà ora ai colleghi francesi l'estradizione del Parisi.

Il duplice omicidio avvenne verso la fine di luglio. A Ceriale quattro individui entrarono nel night di proprietà di Giuseppe «Giò» Russo. Cercarono il padrone, si sentirono per la risposta: «E' a dormire, non possiamo disturbarlo» e uccisero freddamente il figlio Filippo. Quindi fuggirono su un'auto. Poco dopo la stessa vettura, con tre persone a bordo, urtò sul lungomare di Finale il giovane Cavassuti che passeggiava insieme ad un amico Flavio Paroli. Il diciannovenne protestò e venne ucciso con un colpo di pistola mentre cercava di difendere il suo amico che era venuto alle mani con i banditi.

Lo sparatore riuscì a fuggire con un complice, ma il terzo malvivente, Gaetano Buongiorno, 21 anni, di Milano, venne bloccato dalla folla.

Il psi forse esce dalla giunta

La crisi a Bordighera sul piano regolatore

La votazione ha visto dc, psdi e indipendenti contrapporsi a socialisti e comunisti

(Dal nostro corrispondente) Bordighera, 24 aprile.

(l.l.) La revisione del piano regolatore, che già aveva evidenziato i profondi contrasti esistenti nella maggioranza e causato le dimissioni dell'assessore socialista Giorgio Loreti, ha aperto una vera frattura fra dc e psi in Consiglio comunale. Sulla pratica i consiglieri si sono infatti divisi in due blocchi: da una parte i democristiani propensi, assieme ai gruppi socialdemocratico e indipendente, a voler affidare l'incarico del nuovo progetto all'ingegnere Renzo Accinelli, dall'altra socialisti e comunisti sostenitori di un «piano» elaborato da un'équipe di urbanisti.

Dopo una lunga serie di interventi la votazione, alla quale comunisti e socialisti non hanno voluto partecipare, ha deciso il conferimento dell'incarico all'ingegnere Accinelli e all'architetto Ornella Cattani. I socialisti hanno quindi dichiarato che intendono rivedere la loro posizione in seno alla maggioranza. Tale affermazione e la formazione dei due schieramenti, sono stati successivamente commentati negli ambienti politici cittadini come una possibile anticipazione delle coalizioni che andranno formandosi dopo le prossime elezioni amministrative.

Il Consiglio comunale ha approvato, tra l'altro, progetti di massima riguardanti opere pubbliche che verrebbero finanziate con il contributo della Regione per complessivi due miliardi e 866 milioni.

Misteriosi documenti Due fermi a Savona

(Dal nostro corrispondente) Savona, 24 aprile.

(n. s.) Questa sera verso le 23, una pattuglia della polizia ha fermato ad un posto di blocco ad Albisola una vettura di grossa cilindrata targata Cuneo del cui passaggio si era, probabilmente, in attesa.

A bordo c'erano due persone che sono state accompagnate in questura. Sull'auto, portata nel cortile della questura, sono stati trovati documenti e carte che gli agenti hanno attentamente controllato.

L'operazione, che potrebbe aver portato alla scoperta di qualche traffico illecito, ha mobilitato pressoché tutta la squadra mobile ed è stata diretta dal vice questore Acierno. Sul fatto viene mantenuto il silenzio più assoluto.

SPETTACOLI OGGI

GENOVA

ALCIONE: [illegible]
AMBASSADOR: Tutto il caso più grande che ci sia.
AMERA: [illegible]
ARISTON: 24-11-76: Fiamme su New York.
ASTOR: Storia di vita e malavita.
AUGUSTUS: [illegible]
ELIOS: La [illegible] del barone, della [illegible]
GIOIELLO: [illegible]
GRATTACIELO: Un uomo chiamato [illegible]
LUX: [illegible]
NUOVO PALAZZO: [illegible]
OLIMPIA: [illegible]
ORFEO: [illegible]
RITZ: [illegible]
RIVOLI: [illegible]
SMERALDO: [illegible]
UNIVERSALE: [illegible]
VERDI: La polizia accusa, il servizio segreto uccide.
STABILE GENOVESE: [illegible]
STABILE E. DUSE: [illegible]
ARENZANO - ITALIA: [illegible]
BUSALLA SCRIVIA - COLUMBIA: [illegible]
RAPALLO - GRIFONE: [illegible]
ITALIA: [illegible]
AUGUSTUS: [illegible]
AUDITORIUM delle Clarisse (ore 21): Concerto del flautista Gazzelloni e del pianista Canino.
S. MARGHERITA L. - CENTRALE: [illegible]
MIGNON: [illegible]
LUX: [illegible]
CAMOGLI - ODEON: [illegible]
LAVAGNA - CANTERO: [illegible]
SESTRI LEVANTE - ARISTON: [illegible]

SAVONA

IMPERIA

RADIO MONTECARLO

LA TV FRANCESE

Fervono i preparativi alla "Campanassa"

Da domani "stop,, alle iscrizioni per la Marcia sui colli di Savona

3ª Marcia Civiche Libertà
Tagliando di partecipazione

Cognome e Nome ____________________

Data di nascita ____________________

Indirizzo ____________________

Il sottoscritto dichiara ad ogni effetto di ragione e di legge di manlevare gli Enti promotori ed il Comitato organizzatore da ogni e qualsiasi responsabilità.

Firma del padre per i minori — Firma del partecipante

Ritagliare la scheda compilarla in stampatello ed inviarla insieme con la ricevuta del versamento di L. 1300 effettuato sul c.c.p. n. 4-30697 Savona, a: Società "A Campanassa", casella postale 180 - 17100 Savona. Le iscrizioni si ricevono anche presso la redazione de «La Stampa» (via Astengo 1/1).

(Dal nostro corrispondente) Savona, 24 aprile.

(n. s.) *Ancora due giorni di iscrizioni, domani e dopo, e poi il gioco è fatto: domenica, alle 8,30, si parte.*

Le condizioni del tempo, secondo gli esperti, saranno del tutto favorevoli ad una passeggiata distensiva ed allegra. Da questo punto di vista c'è, quindi, da stare tranquilli. D'altronde, anche la tradizione è dalla nostra parte: le due precedenti edizioni della «marcia» sono sempre state favorite da un tempo splendido.

Mentre alla «A campanassa» si stanno compilando diplomi e cartellini, il professor D'Alessio, responsabile dei vettovagliamenti, è alle prese con frutta, biscotti, latte, the, china, frittelle, pandolci, fette, foccaccette, nostralino, acqua minerale, Coca Cola, aranciate ed altro. I posti di ristoro, compreso quello finale, saranno sette: il primo a «Piano dei Dodin» ed il secondo a «Schiva», entrambi curati dai ragazzi dell'istituto nautico, il terzo, quello più consistente, alla «Palatella», diretta dai militi della «Croce Bianca» e dai giovani dell'Amatori atletica; al santuario ci sarà il quarto rifornimento offerto dai dirigenti della «Fratellanza ginnastica savonese»; quindi a Marmorassi, quinta sosta, distribuzione, a partire dalle 11, delle frittelle con le erbe, preparate dai soci della locale società di mutuo soccorso e da quelli dell'Avis delle Albissole; un rifornimento volante a Lavagnola e, infine, all'arrivo in piazza del Brandale, fette, foccaccette, vino e bevande varie.

Altri gruppi sportivi si sono iscritti oggi alla terza «Marcia delle civiche libertà». Sono quelli dei vigili del fuoco di Savona con in testa il tenente Costantini, dei postelegrafonici, della Sita, dell'Inail e dell'Inps.

Per quanto riguarda i premi, a quelli già segnalati bisogna aggiungere una sedia ereditata offerta dal sindacato mobilieri di cui è presidente la signora Romani ed un binocolo della signora Rosetta Marini, titolare del mobilificio di piazza Saffi, che verrà sorteggiato tra i più giovani partecipanti alla marcia.

Le iscrizioni si riceveranno ancora domani, venerdì e sabato, presso la nostra redazione (via Astengo 1/1) che rimarrà aperta pressoché ininterrottamente.

Lo scandalo del casinò

Superteste e 2 clienti in libertà provvisoria

(Dal nostro corrispondente) Sanremo, 24 aprile.

(r. o.) *Tre clienti del Casinò municipale, Egidio Verdi, 49 anni, da Broni (Pavia); Mario Palearì, 65 anni, da Pavia, ed Albino Mussini, 52 anni, Milano, corso Lodi 132, coinvolti nell'inchiesta giudiziaria sullo scandalo delle bobine ed arrestati nei mesi scorsi, hanno ottenuto stamane la libertà provvisoria e sono stati scarcerati. Rimangono in prigione il croupier Bernardo Lovera e l'ex cliente della casa da gioco Mario Allegrini, 62 anni, da Casteggio. Per il Lovera, che a quanto risulta sarebbe il maggior indiziato nell'affare delle bobine, il giudice istruttore dottor Giuseppe Squizzato, ha più volte respinto la richiesta della libertà provvisoria presentata dal suo legale, avvocato Domenico Morganti.*

Ha destato stupore la scarcerazione del «superteste» Mussini che con le proprie confidenze, fatte nel 1972 all'allora presidente della commissione amministratrice della casa da gioco, prefetto Gaetano Fusco e da questo registrate su nastro, avrebbe messo in luce una lunga serie di furti, compiuti da alcuni croupiers in combutta con clienti del Casinò.